



## EDITORIALE

### Finalmente si ricomincia

Non molti ricorderanno i due numeri di "San Rocco news" usciti a marzo ed ottobre del lontano 1994 curati da Gianfranco Zotter con la collaborazione di alcuni giovani del borgo. Il giornalino ebbe molti consensi soprattutto per quel taglio giovane che serviva egregiamente a vivacizzare la vita di un borgo dalle molteplici attività. Dopo quei due primi numeri... il nulla. Non che a più riprese non si fosse tentato di far risorgere l'araba fenice (si fa per dire!): come tutti sanno "tra il dire e il fare...". Poi improvvisamente un mese fa una sera a cena tra amici, parlando del più e del meno, parte una proposta, viene raccolta, elaborata ed eccoci oggi qua con tra le mani "News...come una volta" fresco di stampa, essenzialmente giornale del Centro Tradizioni, ma aperto a tutte le realtà che operano a San Rocco.

Vorremmo che fosse un filo diretto con i nostri oltre 250 iscritti, perché finalmente essere soci del Centro Tradizioni non sia solo un pagare una tessera ed eventualmente ritirare un Lunari ed una Rivista.

Il giornale sarà una vetrina ben illuminata sulle molteplici attività ricreative culturali che si svolgono nell'arco di un anno; tenteremo di creare coinvolgimento nel partecipare, nel proporre, nel criticare in modo costruttivo: tutto questo ci aiuterà a crescere ed a recuperare un poco di entusiasmo e di passione nel fare.

Sarà anche un contenitore di ricordi: di quelli che fanno bene all'anima e rasserenano la mente.

Ci sarà posto anche per i piccoli grandi eventi che scandiscono la vita del borgo: la possibilità di gioire per una nascita, un matrimonio, un diploma e di piangere per chi ci ha lasciati.

Non ci resta che incrociare le dita e sperare che la fiammella appena accesa sia ben alimentata e brilli il più a lungo possibile su questo piccolo angolo agreste.

ADMAIORA!

Edda Polesi Cossàr  
Presidente del Centro Tradizioni

## IL CENTRO SI RINNOVA

### Eletto il nuovo consiglio direttivo 2006 - 2007

In seguito alle elezioni svoltesi durante l'Assemblea Generale dei soci del 26 marzo 2006 ed alla prima seduta del consiglio neoeletto del 29 marzo 2006, il consiglio direttivo per il biennio 2006 - 2007, risulta così formato:

**Presidente:** Cossàr Polesi Edda;

**Vice Presidente:** Mazzoni Martino;

**Segretario:** Marchi Giuseppe;

**Cassiere-Economo:** Franchi Nadaia Josè (Miriam);

**Consiglieri:** Campi Bruno, Campi Vittorelli Fabiola, Carelli Emilio, Coccolo Enzo, Dipiazza Ruggero, Fajdiga Mattia, Pisoni Mauro, Sossou Pietro, Zoff Dario,

**Revisori dei Conti:** Mian Fulvio e Zanetti Marino.

## BORC SAN ROC COMPIE 18 ANNI

### Voce di un borgo antico, specchio della città

Il 2006 segna l'ingresso nella maggiore età per la rivista *Borc San Roc*. Il numero che sarà disponibile in novembre - secondo la consueta scadenza che vuole la pubblicazione fresca d'uscita in occasione della celebrazione della festa del Ringraziamento - corrisponderà, infatti, alla diciottesima edizione. Un numero all'anno, puntuale ogni dodici mesi da quell'ormai lontano 1989, nel momento in cui la rivista faceva il suo debutto con un impegno che tuttora significa molto per il Centro Tradizioni di Borgo San Rocco. E come vale per ogni maggiorenne che si affaccia all'età adulta, anche da *Borc San Roc* ci si aspetta che affronti con piena consapevolezza il compito che le è stato assegnato. Allora come oggi.

In un panorama editoriale locale che, progressivamente, ha visto scomparire riviste e pubblicazioni di approfondimento, la tenacia di chi ha sempre reso possibile che *Borc San Roc* venisse edita deve essere portata a meritorio esempio. La rivista è la voce di un borgo antico, ma è lo specchio di una città e della sua contemporaneità. Alla rivista si chiede, certo, che tenga il passo dei tempi, perché nulla può sottrarsi ai processi di rapida evoluzione che investono in particolare l'ambito della comunicazione e dell'editoria, ma le si affida soprattutto la delicata missione di legare il passato al presente, di valorizzare la miriade di testimonianze orali, visive, scritte che attingono al passato per avere qualche strumento critico in più con cui "leggere" i fenomeni del giorno d'oggi, di incuriosire il pubblico attuale e guidarlo a ritroso nel tempo, scoprendo piccole grandi storie, personaggi, usi e tradizioni. Il tutto, osservando come oggi cambia Borgo San Rocco che, grazie al lavoro appassionato di tante persone, sa rimanere un formidabile luogo, non meramente fisico, di aggregazione per la sua comunità e non solo. Arrivederci a novembre!

Dalia Vodice  
direttore di *Borc San Roc*

## DUE AMICI SEMPRE PRESENTI

### Indimenticabili esempi di volontariato

Li ricordiamo insieme Marino Borsi ed Enrico Furlanut perché erano due amici e stavano volentieri insieme: entusiasti di fare, generosi e gratuiti in ogni loro servizio, fatto con cura e senza stancarsi, con continuità. Ogni proposta, ogni novità, ogni intuizione li vedeva pronti a farsene carico; non approvavano scaricando sugli altri, perché sapevano che i buoni propositi non bastano, bisogna rimboccarsi le maniche e fare!

All'alba Enrico era già al lavoro, con Nevina, per riordinare la cucina della sagra e rimettere a lucido pentole e tegami, con dentro una rabbia, talvolta anche dichiarata, per gli sprechi e per il troppo approfittare che non era inteso quale interesse, ma come rispetto per quel volontariato che o è "gratuito" o non è proprio!! Tutto quello che si faceva e si guadagnava era per il Centro, senza mai entrare nel merito dello spendere che riguardava esclusivamente il Consiglio.

Anche Marino aveva occhi che guardavano lontano e che non sapeva e voleva chiudere quando le cose non andavano bene. Prima, però, di criticare bisogna fare e farlo in modo esemplare, con ordine, pulizia e gusto, come quando riordinava le aiuole della piazza e metteva il tempo e il talento, insieme ad Enrico, per "sistemare" il maiale. E tutti e due impegnati a segnare la strada ai figliuoli, pronti anch'essi nei vari servizi richiesti dalla parrocchia e dal Centro, con gioia e generosità.

Una generazione di amici e di collaboratori che non lascia il vuoto dietro di sé e questo è molto importante. Ai Borsi e ai Furlanut desideriamo dire che abbiamo tanta nostalgia di Marino e di Enrico ma la nostra storia è fatta di semi che "muoiono per dare vita", secondo la Parola, e che vivranno per sempre in Dio e nel nostro affettuoso ricordo.

Il Centro e il Parroco

## PENSIERI IN LIBERTA'

### Rinnovo del Centro e dintorni.....

Amare il luogo dove viviamo, desiderare che conservi, anzi, migliori la propria identità umana ed etica, dovrebbe essere normale per ogni borghigiano. In questo luogo si è fatta la nostra vita, qui è stata educata ai valori fondamentali quali: l'amore per la famiglia, la fede in Dio e il rispetto per ogni creatura, il culto per la terra fonte di guadagni piccoli ma sicuri. L'evoluzione dei tempi, rapida e ruvida, ha banalizzato i valori e ha esaltato i mezzi della vita - "Non da oggi!" - ed è per questo che quasi trent'anni fa è nato il "Centro per la Valorizzazione e la Conservazione delle Tradizioni Popolari Borgo San Rocco", proprio per salvaguardare le tradizioni e i valori in cui credevamo e continuiamo a credere, pur prendendo atto che la "resistenza" presuppone sempre anche una "resa". Siamo convinti di dover assumere delle responsabilità nei confronti di Borgo San Rocco e la convinzione rimane intatta..... almeno in alcuni di noi. In molti borghigiani, infatti, c'è l'idea che sia sufficiente essere dei buoni "manovali" per salvare i valori, invece bisogna mettere in funzione il cervello, il cuore, la fantasia e tanta generosità: "Perché si può vivere anche senza la sagra, ma non esiste una comunità umana senza radici e futuro".

Auguro di cuore al nuovo Consiglio Direttivo di guardare al futuro con il cuore antico, Buon Lavoro!

Don Ruggero

## TRIDUO PASQUALE 13 -16 aprile 2006

### Giovedì Santo: In Coena Domini

**ore 19.00** Lavanda dei piedi, Eucaristia e Riposizione del Pane.  
Accompagna la celebrazione il gruppo delle chitarre guidato da Elena Bertuzzi e Grazia Moratti

**ore 21.00** Veglia con Cristo nel Getsemani

### Venerdì Santo: Astinenza e Digiuno

**ore 15.00** Lettura della Passione e adorazione della Croce

**ore 19.00** Azione Liturgica della Passione e della Croce. Accompagna la liturgia il Gruppo Vocale "Amaryllis" diretto dal M° Francesco Valentinsig con all'organo Fulvio Madotto

**ore 20.45** Via Crucis cittadina

### Sabato Santo: La Grande Notte

**ore 21.00** benedizione del Fuoco Nuovo, accensione del Cero Pasquale, canto dell'Exultet, lettura delle Profezie, canto del Gloria, benedizione dell'Acqua e del Fonte, Messa della notte.

Accompagna la celebrazione il Gruppo Corale "Ars Musica" diretto dal M° Lucio Rapaccioli con all'organo Antonio Stacul.

### Domenica di Pasqua: Resurrezione del Signore

**ore 8.30** Messa della Festa (benedizione del Pane)

**ore 9.30** Processione del Resurrexit per le vie del Borgo (via Lunga, via Vittorio Veneto, via Veniero) accompagnata dalla Banda di Fiumicello "Tita Michelàs".

**ore 10.15** (se piove 10.30) Messa Solenne (benedizione del Pane).

Accompagna la celebrazione la Corale del Borgo diretta dal M° Antonio Stacul con all'organo Vanni Feresin.

## PASQUA LA FESTA DEL RISORTO Onoriamo la festa con semplicità e cura

E' la festa della Resurrezione di Cristo e della nostra: se così non fosse, "se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede" così ci dichiara San Paolo. E' la festa centrale dell'anno e nell'anno per il suo contenuto e per il periodo in cui si celebra.

Fuori dal lungo inverno, con la primavera che irrompe è bello ritrovarsi, ritornare a casa, sentirsi famiglia. Per questo è molto importante creare l'ambiente, prepararlo, goderlo ed è qui che il Centro può diventare un valore aggiunto per promuovere un'attenzione nuova alla festa esterna, per sollecitare le famiglie ad addobbare le finestre e i marciapiedi sul percorso della processione, per vestire a festa la piazza e il cortile della casa parrocchiale, per onorare la tradizione dell'incontro dopo la messa.



All'impegno sicuro di chi provvederà alla festa in chiesa, si coniugherà quello che godremo all'esterno, perché nessuno possa sentirsi estraneo o fuori posto, ma tutti, anche chi fosse di religione diversa, si possano sentire attratti ed invitati. Altrimenti che festa sarebbe?!

Il Parroco

## IL GIOVEDÌ DEL PANE Il dolce condizionamento.....

I momenti più cari della mia fanciullezza sono quelli legati al periodo in cui ho vissuto a casa dei nonni. A quel tempo ogni ricorrenza, ogni festività era importante anche perché quasi sempre legata al calendario religioso che andava dalla Pasqua, al Natale passando per i Patroni del Borgo e via via attraverso le feste minori: il Corpus Domini, I Santi Pietro e Paolo, le solennità mariane, San Giuseppe, Santa Lucia....

Un ricordo speciale è quello legato alla Pasqua: l'aria era già tiepida, l'inverno era passato e la primavera attendeva sull'uscio. La vita si rinnovava dalle piantine nell'orto, ai boccioli dei fiori, alle gemme sugli alberi e anche nel pollaio c'era una certa vivacità. Le galline riprendevano a pieno ritmo la loro produzione di uova che nonno Rocco, ogni giorno, raccoglieva e custodiva gelosamente in un cesto, quasi sempre comperato per l'occasione, perché la Pasqua era vicina e bisognava averne in abbondanza per le pinze, le gubane e le fule che imbandivano la tavola nel giorno di festa.

Il Giovedì Santo era la giornata dedicata alla preparazione dei dolci. Di buon mattino nonna Maria lasciati i lavori dei campi, che prediligeva, e indossato un grembiule bianco candido si dedicava alla cucina. In casa tutto era pulito e ordinatissimo, grazie all'infaticabile zia Ines e a mia madre, l'ambiente era tiepido per favorire la lievitazione, fondamentale per la riuscita del pane, e la grande tavola, utilizzata per gli impasti e le lavorazioni, copriva buona parte del tavolo della cucina. Ricordo ancora gli odori e gli aromi di limone, arancio, vaniglia e rhum che profumavano la stanza e di nascosto, quando la nonna era distratta, mi dilettaivo a mangiucchiare il ripieno saporito delle gubane come un' "esperta" assaggiatrice. Nonostante l'abilità delle mani e la tanta esperienza il lavoro della nonna si protraveva fino a mezzogiorno, quando le pinze e le gubane venivano sistemate sulla "burela", protette da una coperta, per trasportarle dal fornaio che le cuoceva. Solitamente il "pec" numerava le tante leccornie per non scambiarle ma era divenuta tradizione che se i dolci non riuscivano a regola d'arte non era certo causa delle brave massaie ma del povero fornaio.

Tutto ruotava intorno al pane, nutrimento dell'uomo, cibo dell'anima e degno di grande rispetto. La sua importanza era evidente già nelle piccole cose: se ai bimbi cadeva qualche pezzetto dalle mani venivano lievemente rimproverati e, nel raccogliarlo da terra, dovevano chiedere perdono sfiorandolo con un bacio prima di mangiarlo.

Questa tradizione che ho acquisito allora è diventata per me un piacevole condizionamento che si presenta ogni Giovedì Santo quando, per tutto il giorno, con lo stesso impegno, patema d'animo e non certo senza una grande soddisfazione, mi dedico alla preparazione di quel pane e di quei dolci che hanno il sapore della mia infanzia.

L. M. M.

## FULE ...dolce pasquale della tradizione

Anche quest'anno, accanto al "pan di sorc", alle uova sode ed al vino non mancherà l'offerta delle fule quando i sanroccari si ritroveranno a far festa sul sagrato per lo scambio degli auguri il giorno di Pasqua.

Dolce povero che in tempi passati prevedeva il riciclo del pane raffermo e dell'acqua in cui si era cotta la spalla di maiale. Il centro lo ripropone, anno dopo anno perché la sensazione è che sia prossimo a scomparire. Quante sono nel borgo le famiglie che le confezionano ancora? Perché non ci fate pervenire le vostre ricette, tanto per poter fare un'analisi comparata per poi allargare l'indagine alla città ed alla vicina Slovenia? Telefonate o scrivete!

Cogliamo l'occasione per ricordare con affetto Ines Tinunin Madriz e Giuseppina Mervig, che per tanti anni hanno curato la composizione dell'impasto; un grazie a Miriam Franchi, sempre presente nella fase di allestimento e cottura delle fule assieme a tante altre signore che non nominiamo per paura di lasciar fuori qualcuna.

Le fule di quest'anno sono firmate Albino Turel: anche la testa di maiale, lessata ed affettata è opera sua. Per chi fosse interessato vi diamo di seguito la "sua" ricetta.

### RICETTA DELLE FULE ALLA SANROCCARA

kg. 1,00	- pane raffermo di granoturco	nr. 1	- buccia di limone grattugiata
gr. 800	- zucchero	nr. 1	- buccia di arancio grattugiata
gr. 800	- uva sultanina	gr. 100	- pinoli
gr. 100	- lardo fuso	cc. 35-40	- rhum bianco
gr. 60	- farina bianca 00	cc. 100	- marsala
gr. 50	- lievito di birra	q.b.	- cannella
nr. 3	- uova (l'albume sbattuto a neve)	q.b.	- chiodi di garofano
nr. 3	- bustine di zucchero vanigliato	q.b.	- sale

Bagnare l'impasto con l'acqua del prosciutto cotto. Le fule andranno quindi cotte nella stessa acqua del prosciutto cotto.

E.P.C.

## CONCORSISSSSSSSSIMO PASQUALE

Dai la paternità a queste "Celebri" frasi di "Celeberrimi Sanroccari Doc e non" e vinci tre fule e un bicchiere di vino bianco il giorno di Pasqua!

A UN SIART MOMENT..... - CHE SC.... DI BABIS! - LE RISPONDO OBTORTOCOLLO..... - E' DRAMMATICO! - BOIA FAUST!

### REGOLAMENTO:

Le risposte corrette dovranno essere depositate nelle mani del Parroco entro le dodici antimeridiane del giorno di Pasqua. Successivamente la commissione incaricata valuterà e vaglierà l'esattezza delle risposte e solo dopo il visto dato dal Sacrestano Notaio avverrà il pagamento in natura!!! In caso di parità o di vittoria plurima le fule verranno divise tra tutti i vincitori in parti uguali, per quanto riguarda il vino ci sarà la possibilità di dividerlo in più bicchieri!

Buon divertimento e vinca il migliore!

## QUEL SENTIERO TRA SAN ROCCO E IL SEMINARIO

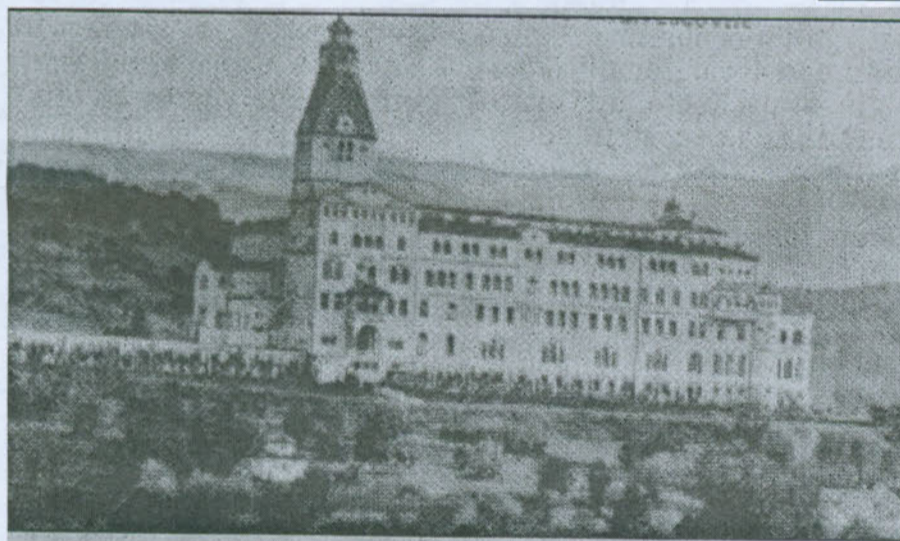
### Il passaggio che si stacca da via Svevo tornerebbe utile agli universitari

Da una parte le terre dei Conti Lantieri, dall'altra quelle dei Principi Arcivescovi, divise dall'antico muro in parte ancora esistente, sopra in alto l'imponente Palazzo neoromanico, con la sua alta torre, progettato da Padre Anselmo Werner, sede del seminario minore, in basso la Parrocchia di San Rocco. Tutto intorno alberi da frutto, vigne, campi coltivati, un piccolo canale per l'irrigazione, bambini che si divertono con poco, uomini e donne che lavorano duro. Questo era il quadretto che si presentava al viandante, al pellegrino, al ricco commerciante, al nobile gentiluomo, al parroco d'altri tempi, rigorosamente in talare con chiusura alla goriziana e saturnino, che passando di lì, più o meno un secolo fa, si guardava attorno e sentiva chiara e distinta la voce della natura. Una Gorizia antica, ordinata, asburgica, ma di quell'Austria che sapeva usufruire della terra e dei suoi frutti con rispetto, sapienza e parsimonia. Fu proprio Sua Altezza Reverendissima il Principe Arcivescovo di Gorizia e Gradisca monsignor Francesco Borgia Sedej a benedire nell'ottobre del 1912 la nuova sede del seminario minore e fin subito le terre adiacenti vennero coltivate per dare il sostentamento ai numerosissimi seminaristi che provenivano da tutta la Provincia Illirica (Austria, Slovenia, triestino). Con il passare degli anni, però, causa gli avvenimenti storici, causa la diminuzione delle vocazioni il seminario Goriziano perse la sua centralità e nel 1991 venne venduto all'Università di Trieste.

Oggi chi passa di lì può "ammirare" un paesaggio di erbacce alte, di alberi lasciati al degrado, un insieme omogeneo di sporcizia e abbandono. Sentendo vari pareri di vecchie famiglie che abitano sotto la collina la voce è unanime: "Non si può permettere che un pezzo importante della nostra città venga abbandonato totalmente". Sono in moltissimi quelli che passano e passeranno per quella zona, studenti, lavoratori, turisti e basterebbe ben poco per trasformare quell'insieme di sterpi in un piccolo polmone verde vicinissimo al centro. Anni fa si parlava di riqualificare il grande parco intorno al seminario per farne un "Parco Urbano" ma per il momento non abbiamo visto nulla, speriamo nella nuova sede dei negoziati diplomatici che dovrebbe essere ultimata fra pochi anni. La Parrocchia di San Rocco ha in mente un progetto di riqualificazione del sentiero che divide via Svevo dall'Università; molti studenti, infatti, vivono nella zona e per andare alle lezioni potrebbero usufruire di quella comoda e antica stradina in terra battuta. Il tutto potrebbe risolversi con il taglio di alcuni cespugli che hanno ostruito il passaggio, di qualche ramo cresciuto un po' troppo e con la potatura di roveti e piante selvatiche. Anche il Comune dovrebbe farsi carico del

mantenimento e della valorizzazione di questo piccolo gioiello naturale e dovrebbe lavorare di concerto con la parrocchia per ridare dignità ad una risorsa, pressoché sconosciuta, della città.

Vanni Feresin



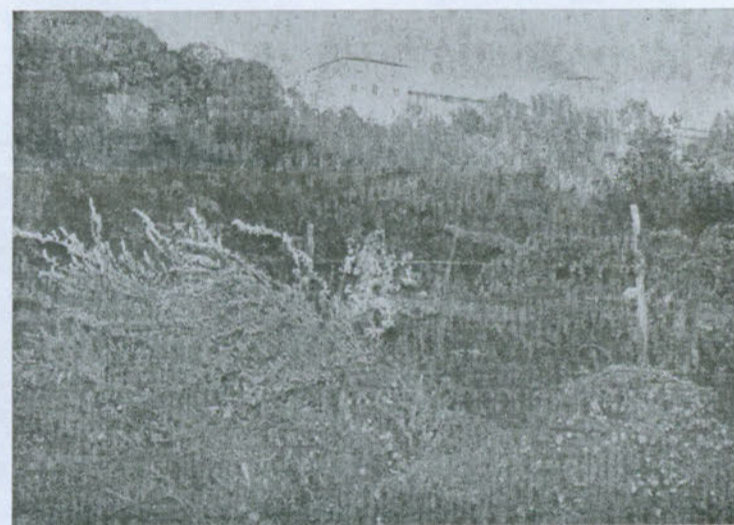
## MUSICA E CORALITA' A SAN ROCCO

### La tradizione continua

L'antica passione musicale sanroccara non si è mai sopita! La nostra gloriosa corale, che si esibiva in gran parte delle chiese cittadine negli anni 50, continua il suo lavoro, con lo stesso entusiasmo, la stessa passione e la mai sopita voglia di glorificare il Signore con la voce, anche se qualche volta più che preghiere volano giaculatorie contro "che s.... di babis!". La nostra corale, oggi diretta dal M° Antonio Stacul, sostiene il canto nelle più importanti celebrazioni liturgiche durante l'anno: la Vigilia di Natale, il Giorno di Pasqua, il Ringraziamento, S. Lucia e S. Rocco, ma ci sono altre realtà musicali che si fanno onore e fanno onore al Borgo e alla città. Il Gruppo Corale "Ars Musica", diretto dal M° Lucio Rapaccioli, reduce da due prestigiosi appuntamenti a Vienna e a Praga, svolge da decenni la sua attività a S. Rocco ed accompagna con il canto la S. Messa del giorno Natale e la Veglia Pasquale del Sabato Santo. Tre anni fa è nato il Gruppo Vocale "Amaryllis", diretto dal M° Francesco Valentinsig, che accompagna la Liturgia del Venerdì Santo e la S. Messa per la Festa delle Famiglie; si è esibito ultimamente alla rassegna "Corincanto" a Villesse e alla serata dedicata alla cultura slovena al Kulturni Dom. C'è anche Elena Bertuzzi che sta educando un gruppo di "nuovi chitarristi" per integrarli con quelli già esistenti, preparati a suo tempo da Grazia Moratti e Sara Prencis, che accompagnano le celebrazioni tutte le domeniche alle 10.30. Ultimo, solo temporalmente, il coro di voci bianche, già esistente ai tempi di don Onofrio Burgnich, guidato da Rita Maviglia che sappiamo molto numeroso, oltre trenta elementi, e che abbiamo ascoltato a Natale e per la festa dei papà.

A tutti un grosso in bocca al lupo per il loro futuro in musica.

L. V.



## PREMIO DEI SANTI ILARIO E TAZIANO A CECILIA SEGHIZZI

### Giusto riconoscimento ad amica del Borgo

Per chi non lo sapesse la Prof.ssa Cecilia Seghizzi, figlia dell'indimenticabile Augusto Cesare, ha ricevuto il giorno 16 marzo, in un gremitissimo Auditorium della cultura friulana di via Roma, il prestigioso "Premio Santi Patroni Ilario e Taziano Città di Gorizia". Ricordiamo che nel 1990 ci avevamo già pensato noi! Negli anni precedenti il riconoscimento era stato dato a personalità quali Anton Zoran Music, Michele Martina, Quirino Principe ed altri. La serata ha visto l'intervento delle maggiori autorità cittadine: l'Arcivescovo, il Sindaco, il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, il Decano della Città, che hanno delineato in modo dettagliato la figura umana, artistica e musicale di Cecilia Seghizzi. La premiata ha espresso in modo semplice, affettuoso e solare il suo grazie, per questo premio, ringraziando la sua città e i suoi abitanti che le hanno permesso di migliorarsi di continuo, spronandola a scrivere musica e a dipingere con sempre maggior impegno. Gli interminabili applausi e il gran numero di presenze sono state la lampante dimostrazione che la scelta del premiato è stata molto apprezzata dalla cittadinanza. Unica nota stonata la mancata esecuzione di almeno uno dei brani più famosi della Seghizzi, ricordiamo fra tutti "la Luna" e "El gno canto" (testi di Biagio Marin), sarebbe stato un bel segno e un modo per dare voce a quella musica che sempre meno, purtroppo, viene eseguita dalle poche associazioni corali rimaste in questa nostra Gorizia. Si poteva chiamare un bravo violinista, penso ai tanti allievi della Scuola Lipizer, per sottolineare il traguardo raggiunto da Cecilia, negli anni trenta, quando conseguì, a pieni voti, il diploma in "violino e direzione corale" al conservatorio "G. Verdi" di Milano.

Complimenti ancora Prof.ssa Seghizzi. Per il brindisi augurale ci penseremo ancora noi!

E.L.V.



## PIANTE E FIORI

### teorie e pratica sulla potatura delle rose

Timidamente quasi in sordina abbiamo ripreso un discorso su piante e fiori, che in passato aveva riservato tante soddisfazioni ed aveva avuto molto seguito. Tutti ricorderanno il concorso "Balcone Fiorito", i famosi "Pomeriggi in fiore" al Pastor Angelicus con Viatori e Guzzon, eccezionali animatori, le visite ai parchi e giardini. Per non dimenticare i due anni di collaborazione con Nova Gorica con la manifestazione transfrontaliera "Fiori della nostra città". Questo febbraio improvvisamente una proposta: due lezioni, una teorica ed una pratica, sulla potatura delle rose.

L'argomento era nuovo e stuzzicante e così ci siamo ritrovati in oratorio a San Rocco con le splendide immagini e l'avvincente oratoria di Romeo Comunello di Fiumicello ed il giorno seguente, nel giardino dei fratelli Dario e Luigi Zoff che ci hanno cortesemente ospitato, lo stesso oratore si è esibito nella

dimostrazione e pratica illustrando gli attrezzi necessari e le varie tecniche di potatura.

In primavera due sono gli appuntamenti con le rose: a fine maggio a Fiumicello ed ai primi di

giugno ad Artegna. Per questo nuovo approccio con il mondo verde ringraziamo la signorina Marina Biasutti, segretaria dell'associazione orticola del Friuli Venezia Giulia "Tra fiori e piante". Per chi fosse interessato, l'associazione sarà presente alla manifestazione "Pollice Verde" che si terrà a Gorizia dal 31/3 al 2/4. Ci risentiamo.



## CARNEVALE 2006: UN SUCCESSO!

### Pubblico, carri e allegria

Complice una giornata quasi primaverile (un autentico miracolo) la sfilata carnevalesca del 19 febbraio organizzata dal Comitato Gorizia

Festeggiamenti, è stata un autentico successo sia di pubblico che di partecipanti: sette i carri ed undici gruppi. Sembrava di essere ritornati agli anni entusiasmanti quando a condurre la



manifestazione era San Rocco ed il suo Carnevale Giovane. Un encomio alle scuole elementari e materne ed agli insegnanti che hanno coinvolto alunni e

genitori.

Analogo successo per il Funerale a Re Carnevale il mercoledì delle ceneri il 1° marzo: larga partecipazione di pubblico, ottima banda e grande Vedova. Ottimo e ben onorato il banchetto funebre organizzato dal Centro.



## COMPLIMENTISSIMI

*A Sara Prencis e Sara Fornasir un grande abbraccio e un augurio sincero, da parte della Parrocchia, del Centro e di tutto il Borgo, per i bellissimi Chiara e Pietro. Naturalmente un caloroso complimenti anche ai due bravi papà Max e Luca, che insieme alle neo mamme, ce la mettono tutta per fare del loro meglio in questo primo periodo di vita dei loro splendidi bambini. Auguri Ancora!*

*A Giada Piani per aver conseguito, a pieni voti, la Laurea in Lettere e Filosofia all'Università di Trieste con una tesi sul noto compositore Orlando Di Piazza. L'elaborato riguarda l'intera Opera dell'artista, con un'analisi dettagliata di numerose opere che abbracciano un arco temporale di oltre cinquant'anni. Complimenti ancora!*

## GITA A ZAGABRIA

Il Centro Tradizioni organizza una gita di 2 giorni (martedì 6 e mercoledì 7) che prevede il primo giorno la visita dell'abbazia cistercense di Stična, della capitale della Dolenjska Novo Mesto, del castello di Kostanjevica e del monastero di Pleterje. Il secondo giorno sarà dedicato a Otočec ed il suo castello per arrivare poi a Zagabria e visitare la capitale della Croazia. Rientro in serata.

Per prenotazioni ed informazioni telefonare a Edda Cossar (0481 535534) o a Giuseppe Marchi (0481 33993).

## ".....E QUINDI USCIMMO A RIVEDER LE STELLE"

Due iniziative che hanno trovato interesse e grande favore di pubblico sono state quelle dedicate alla preparazione della Pasqua. Nella prima, il 26 marzo, sono stati proposti degli spunti di riflessione attraverso i versi di Dante. Il Sommo Poeta ha fatto da guida attraverso la contemplazione della bellezza. I due grandi interpreti, Enrico Cavaliere e Mariolina De Feo, hanno accompagnato, come Virgilio e Beatrice, i tantissimi e attentissimi presenti attraverso l'Inferno, con Ulisse, passando per il Pater Noster corale delle anime del Purgatorio, per giungere all'incredibile Canto XXXIII del Paradiso nel quale Dante, grazie all'intercessione della Vergine, gode della visione di Dio, della Trinità e dell'Incarnazione. La lettura è stata messa in risalto dall'arco del famoso violoncellista goriziano Federico Magris che ha interpretato magistralmente due sonate di Bach e come ha notata la Prof.ssa Seghizzi: "Dante e Bach sono il massimo!" Io aggiungerei: "Li avremmo ascoltati ancora per ore!" La riflessione è stata lasciata a don Ruggero che ha situato i brani nel tempo della salvezza; i bravissimi Ester Pavlic all'arpa e Alessandro Popazzi al flauto traverso hanno aperto e chiuso l'incontro con una Sonata di J.B. Krumpoholz. Il secondo incontro, il 2 aprile, ha visto invece l'interpretazione de "Il Laudario di Cortona" e gli "Spirituals d'America" interpretati dal soprano Bruna Mauchigna e dal mezzo soprano Roberta Berardi, entrambe della Cappella Civica di Trieste diretta dal M° Sofianopulo, accompagnate al pianoforte dal nostro Fulvio Madotto e alle percussioni da Massimiliano Marangoni. Prima dell'esecuzione del "Laudario" sono state proiettate alcune sequenze tratte dal film "Il Settimo Sigillo" di Bergman. Le meravigliose voci delle soliste hanno colpito il pubblico soprattutto durante l'esecuzione del famosissimo "De la Cruel morte del Cristo" che ha meritato il bis. Complimenti a tutti gli interpreti e grazie a chi ha lavorato nel silenzio!